Anno XXXIII N. 95 — Udine Mercoledì 6 Aprile 1910 — Conto corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Macchine ed attrezzi per la enotecnia alla mostra di Nimis.

La relazione della speciale giuria, composta del dott. Giovanni Panizzi relatore e del signor Bittolo Bon Antonio, comincia dall' affermare la necessità di unire, alla annuale Esposizione e fiera vini dell'alto Friuli una mostra di attrezzi per la enologia. Queste esposizioni di macchine enologiche hanno importanza pari a quelle di vini, inquantochè a questi sussidi indispensabili della buona enologia è affidato il compito di perfezionare tecnicamente ed economicamente l'industria del ramandolo rendendolo atto a presentarsi con probabilità di successo al grande commercio.

Non seguiremo la relazione passo per passo: negli elogi alla disposizione della mostra anche per il riparto macchine; ma ricorderemo soltanto quel che la relazione dice a proposito dei pochi espositori friulani — e ciò per loro istruzione o per istruzione dei « consumatori » di macchine e atrezzi.

* * *

Cornacchini Pietro di Nimis: due torchi, uno a leva e montato su ruote, l'altro assai piccolo, a pressione diretta. Si trattava di macchine non costruite dal Cornacchini, ma da lui semplicemente montate, le singole parti più importanti essendo state acquistate: torchi che, non soddisfacevano molto, nè dal lato tecnico nè da quello economico.

Bertolissi Federico di Faedis e *Gervasi Giuseppe* di Nimis: botti di loro fabbricazione e veramente notevoli per accuratezza di lavorazione e per bontà di materiale.

Il *Bertolissi* dimostrava per di più di avvicinarsi nella sua industria a metodi moderni di lavorazione: non eccessiva lunghezza dei fusti, doghe piegate a vapore, fondi concavi. Mancava, è vero, il carattere principale di modernità: la forma elittica: ma non si deve dimenticare che se tale forma torna consigliabilissima principalmente per la più completa utilizzazione dello spazio ove si hanno cantine bene costruite e quindi a soffitto alto, in cantine basse, come quelle locali, il suo impiego non sarebbe razionale e in molti casi nemmeno possibile. Di più, occorre notare che la forma elittica si rende realmente vantaggiosa per le grandi capacità che non possono aversi, presentemente almeno, nella lavorazione del Ramandolo, data la produzione limitata e, sopratutto, stagionata.

Ottime anche le botti del Gervasi, pur mancando in queste l'accenno a una evoluzione progressiva della industria. Erano botti tipo montagna, così detto « friulano »: lunghe, piuttosto panciute, con *orecchie* in due lati, a fondi piani...

I due giurati consigliano ai bottai di limitare lo spessore delle doghe: non bisogna dimenticare che agente primo dell' invecchiameento del vino è l'aria, il cui contatto col vino è favorito dal piccolo spessore del legno: il famoso Bordeaux viene precisamente invecchiato in forti piccoli e a doghe sottili.....

* * *

Nella categoria V si presentava, veramente notevole, la ditta Pasquale Tremonti di Udine con la sua distillatrice assai nota in provincia e fuori. E' un apparecchio atto alla distillazione di qualunque prodotto e che la ditta costruisce in varie grandeze, a seconda del lavoro che si richiede. Il tipo esposto aveva una caldaia della capacità di 2.50 quintali di vinaccie, e una lavorazione giornaliera (12 ore) di 13-14 quintali circa.

L'industria della distillazione diffusa nel territorio di Nimis, non è meno di quella enologica bisognosa di qualche perfezione. Anche a tale riguardo la Mostra si è dimostrata assai opportuna per mettere al corrente i piccoli industriali di quella zona su quanto di moderno e razionale possono disporre. E la distillatrice Tremonti ha ottimamente servito a questo scopo.

* * *

La relazione chiude raccomandando — come già altri avevano fatto — le cooperative: almeno per l'impiego di macchine perfezionate. « Dove piccola, frazionata, indisciplinata è la « produzione, là ogni scopo di affer« mazione industriale e commerciale « è vano. Solo le masse notevoli, « compatte, ordinate hanno in ogni « lotta probabilità di vittoria. »

Pagnacco

— Fiori d' arancio

6. — La famiglia dell'ottimo segretario signor Delonga è oggi in festa. La gentilissima signorina Ines e l'egregio giovane signor Erminio Drigani si sono giurati reciproca fede. Che un avvenire radioso accompagni sempre la coppia felice!... Ecco l'augurio che, insieme ai numerosi amici, mando da queste colonne, associandomi alla letizia dei parenti.

Cividale

— Ancora della Bibliotechina gratuita, e della conferenza del sig. Carlo Fattorello.

Domenica scorsa, nella sala della Direzione delle Scuole elementari fu tenuta la seconda adunanza del Comitato pro Bibliotechina. Erano presenti la signora Teresa Rubini, presidente, la signora Bice Dorigo, segretaria, la signora Hilde Sartogo Italia Angeli Bertazzoli, contessa Teresita Gabrici de Puppi, il vice-presidente del *Patronato*, Luigi Suttina e il direttore didattico Giuseppe Miani.

La Presidente propone di estendere l'azione del Comitato anche nel Mandamento e comunica una circolare da inviare ai Sindaci dei Comuni mandamentali per la costituzione di sottoscritti, dipendenti da quello di Cividale, per la fondazione di Bibliotechine gratuite. La proposta viene accettata con plauso. Il Comitato stabilisce, quindi di rivolgersi agli Enti per sussidi e si delibera di dirigere domande di aiuto al Municipio di Cividale, alla Provincia, al Ministero, alle Banche Cividalesi, alla Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale, alla Società Dante Alighieri ed alla Cassa di Risparmio di Udine. Si decide, inoltre, di aprire una sottoscrizione fra i cittadini. I componenti il Comitato s'impegnano dal canto loro di formare il primo nucleo della Bibliotechina.

* * *

Alle 12.30, nel teatro Ristori, fu tenuta la conferenza di propaganda. In causa dell'inclemenza del tempo, il concorso del pubblico non fu molto numeroso.

Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità e gli invitati. Notammo il vice-presidente del Patronato Scolastico, Luigi Suttina, il Commissario distrettuale cav. dott. Manfren, l'infaticabile ed egregio cav. uff. d.r D. Rubini, l'assessore della P. I. A. Miani, in rappresentanza del Sindaco, il giudice avv. E.Tatulli, la signora Teresa Rubini, Hildo Sartogo, Bice Dorigo, Italia Bertazzoli-Angeli e co. Teresita Gabrici-de Puppi, componenti il Comitato per la Bibbliotechina, il nobile Lorenzo Albini, il r. Ispettore A. Rigotti del Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico, il Ricevitore del Registro Premdi, l'Agente delle Imposte Zenardi, il sig. A. Battocletti, presidente dell'Unione Esercenti e Commercianti, il maestro Antonio Rieppi, in rapprentanza del Comitato della Dante Alighieri.

Il vice-presidente del Patronato egregio dott. Suttina presentò l'oratore con bellissime ed acconcie parole. Della splendida conferenza già dicemmo in un'altra.

— I lavori del Pojana, incominceranno oggi?

Secondo la risposta che l'ing. De Paciani diede all'articolista del « Paese », che gli faceva l'appunto di aver troppo ritardato nell'esecuzione dei lavori di assaggio alle sorgenti del Pojana; essi dovrebbero incominciare oggi.

Speria o che la buona volontà dell'ingegnere De Paciani, questa volta, sia tale da darci in breve una risposta definitiva sulla convenienza di dar subito principio all'attuazione del sospirato acquedotto,

— Per la conversione della nostra Scuola d' Arte in Governativa.

Abbiamo detto l'altro ieri che sono state spedite al Ministero le pratiche per la conversione della nostra Scuola d' Arte.

Per addivenire a questa trasformazione ecco le contribuzioni che si sono obbligati di dare gli enti locali.

La Società Operaia L. 400, il Comune 2000 oltre i locali, l'illuminazione e il riscaldamento. La Camera di Commercio 250, la Banca Cooperativa 100, la provincia 400
Totale L. 4150.

Per il resto dovrebbe pensare il Governo.

Porcia.

— La morte del Maesto Loria.

Oggi alle 12 1|2 moriva a 55 anni il signor Attilio Loria, da oltre vent' anni benemerito insegnante di queste Scuole elementari.

Era uomo di carattere mite, di modi cortesi, buon padre di famiglia, ottimo e zelante maestro; perciò la sua dipartita rattristerà quanti lo conoscevano. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Palmanova

— A Roma.

5. Oggi è partita alla volta di Roma al comando del tenente de Barilis, la pattuglia di questo reggimento cavalleggeri, che parteciperà al concorso indetto nella Capitale fra le pattuglie dei vari reggimenti di cavalleria. La pattuglia viaggerà in treno fino a Fabriano.

— Trattenimento

Oggi, la presidenza del « Circolo Cittadino » dopo l'approvazione del conto Consuntivo passò alla nomina d'un consigliere in sostituzione del signor Eugenio Tozzi. Venne nominato il sig. Antonio Brugger di Osvaldo. In fine nominino una commissione perchè allestisca un trattenimento.

— Festeggiamenti.

Giovedì 7 corr alle ore 20 nei locali della Società operaia gentilmente concessi, per iniziativa della Presidenza della Società Commercianti vi sarà una riunione allo scopo di nominare una commissione per preparare dei festeggiamenti pubblici.

Molto probabilmente questa festa il di cui utile andrà diviso fra istituti cittadini e pro fondo esposizione 1911 avrà luogo il giorno dello statuto o la domenica dopo.

Gemona.

— Sussidio ministeriale.

Veniamo informati che il Ministero della P. I. ha elargito la somma di L. 500. a favore del nostro Patronato scolastico.

Maniano

— La sagra di Comerzo.

(R. O.) — A rompere i bei disegni delle innumerevoli comitive che da tutti i comuni limitrofi si danno convegno nel pittoresco e caratteristico colle di Comerzo, a portare un danno economico alla sessantina di osterie e birrarie sparse nella maestosa altura, come un esercito attendato, a distruggere tutti i piani di migliaia di gai ed innocenti bambini, che nel sonno dell' innocenza intravvedevano dolci e giuocatoli, venne Giove Pluvio.

Tutta la giornata passò sotto un'interminabile pioggerella che metteva nell' animo uno sconforto, specialmente a quei poveri girovaghi che vivono trasciuandosi di sagra in sagra, di mercato in mercato, di fiera in fiera.

E li abbiamo uditi innalzar al Cielo le loro... preci.

— Finalmente.

Con lodevole deliberazione, l'Amministrazione Comunale provvide le nostre guardie campestri di una severa e bella divisa, con listature rosse bene appropriate.

Ma.....!? c' è un ma.

La forma della montura, l'ufficio al quale questi agenti sono chiamati consigliano di provvederli anche di un segnale di arma al fianco.

Che ne dice il signor ff. di Sindaco?

— Luce elettrica.

L'accordo tra S. Daniele e Buia ci fece arridere la speranza di avere anche noi la luce elettrica nelle case, e nelle strade pubbliche.

Ed infatti sarà provvedimento lodevole se si provvederanno di lampadine elettriche le vie maggiori del copoluogo e specialmente nelle scantonate di frequente passaggio.

Pordenone

Grave ferimento.

5. Stamane allo Stabilimento Amman avvenne un grave ferimento, non si può precisare ancora se dovuto a malvagità od a vendetta.

Alle 7 circa, l'operaio oliatore Luigi Portolan di Antonio d'anni 40 addetto alla Carderia, nella *sala nuova*, si portò nell'altro riparto, pur della Carderia, nella *sala alta* e là, senza dir verbo, assestò un forte colpo di martello, del quale era munito per motivi di servizio, sulla testa della operaia Badin Teresa vedova Lucchese d'anni 41 che cadde a terra.

Commesso l'atto brutale, e mentre le compagne assistevano la ferita, il Portolan innosservato sgusciò dallo Stabilimento. Frattanto la Badin, mercè l'interessamento dei preposti al Cotonificio, posta in una carrozza dello stesso, fu accompagnata all'Ospitale dove il prof. Valan, ed il suo assistente dott. Furlanetto, le constatarono una frattura al cranio e si riservarono la prognosi.

Il Portolan, uscito dallo Stabilimento, si portò direttamente al Comando dei Carabinieri, s'accusò del ferimento, dicendosi però provocato dalla Badin la quale stamane vedendolo nella sua sala gli avrebbe detto queste parole: *Xestu venudo quà a far el macaco?*

Le compagne di essa però testimoniano che la Badin fu colpita all'improvviso e senza accorgersene mentre attendeva al suo lavoro.

Il Portolan frattanto dichiarato in arresto dal Brigadiere dei Carabinieri sig. Scalabrini, fu condotto in Castello e denunciato alla competente Autorità.

Da nostre informazioni assunte risulta che il Portolan è privo della mano destra per una disgrazia accadutagli nel lavoro tempo addietro, e che fra esso e la Badin non correvano buoni rapporti anzi di frequente si litigavano per i soliti pettegolezzi che succedono fra vicini di casa, poichè i due abitavano nella stessa contrada in Borgo Meduna. Ci si dice anzi che erano continue le questioni fra le due famiglie e spesse le molestie e provocazioni da parte del Portolan verso i Badin.

Udita l'altra campana, sembrerebbe che jer sera, mentre il Portolan se ne tornava a casa ubbriaco, fosse stato aggredito e bastonato dalla Badin e da una figlia di essa; di qui il colpo dato per vendetta.

Alle Autorità ricercare il movente del brutto fatto che impressiona la pacifica popolazione di Borgo Meduna ed i buoni operai del Cotonificio Amman nonchè gli egregi preposti ad esso.

— Partenza.

L'Egregio nostro Tenente dei Carabinieri signor Appollonio fu mandato in missione temporanea a Ravenna dove scoppiarono gli scioperi. Frattanto regge la Tenenza il Maresciallo signor Benedetti.

— Una medaglia d' oro ai cav. Baldissera.

L'Illmo. nostro direttore didattico cav. Giacomo Baldissera concorse alla Esposizione Internazionale di Roma con il modello di un banco da scuola di speciale sua invenzione già addottato da questo ed altri Comuni perchè praticissimo.

Ed oggi pervenne la partecipazione che gli fu conferita, con volta unanime, il diploma del *gran Premio e di Medaglia d' oro per alto merito.*

All'ottimo cavaliere i nostri migliori elogi l'augurio che in tutte le scuole del Regno si abbia ad adattare il praticissimo banco da lui ideato.

— Decesso.

Stasera dopo lunga malattia è morto a Porcia dove da molti anni insegnava in quella Scuola Comunale l'ottimo maestro signor Attilio Loria nella ancor fresca età di anni 55. Alla famigla e specie al figlio Liberale Maestro di questo comune, le nostre più vive condoglianze.

— Disgrazia

Stamane il bambino Marcello Mascarin d'anni tre abitante in Borgo San Giuliano, giuocando con altri piccoli, cadde da tre gradini della casa di certo Luigi Bolignin rompendosi la gamba destra

Trasportato all'ospitale fu ivi trattenuto e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Furto?

Ci viene riferito, ma non possiamo assolutamente accertarlo, che stanotte nel Palazzo Toffoletti in via Garibaldi, dove ha sede il Comando Militare, ad opera dei soliti ignoti fu perpetrato un furto di denaro. Si parla di 220 lire. A domani maggiori particolari.

Tolmezzo

— Il pane degli alpini del Battaglione Tolmezzo.

5. — E' comparso in questo proposito, un articolo sul « Gazzettino » del 3 corr. articolo del quale il giornale attribuisce la paternità ad un soldato di questa guarnigione. Sulla verità del fatto ho voluto interessarmi di persona presso questo egregio comandante. Mi assicurò che nessun rapporto e nessun lagno è stato mai mosso da questi soldati sul trattamento del pane ad essi fornito.

Dunque? Dunque la verità più logica è questa. Che il soldato anonimo in parola non è un soldato, bensì un fornaio che non ha presentato sufficienti requisiti per ottenere tale fornitura — che peccato!

Me ne rincresce, poveretto!

— Fiori d' arancio.

5. — Oggi a Lorenzago del Cadore, l'egregio sig. Vittorio Molinari di qui giura fede di sposo all' avvenente signorina Maria Piazza di quel luogo. Terminate le cerimonie d' uso, i sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia gentile i nostri più cordiali auguri.

— A prosito dell'inaugurazione.

Un bello spirito ci scrive:

5. A complemento del programma annunziato dal « Gazzettino » d'oggi, e da noi riportato, dobbiamo aggiungere che per solennizzare l'inaugurazione della ferrovia oltre al vermouth d'onore a Villa, al banchetto a Tolmezzo e alla cena a stazione per la Carnia; vi sarà alle 10 il dejonnê alla stazione di Amaro ed il... solito caffè col latte al dopopranzo (ore 15) alla stazione Canal di San Pietro o comunemente detta di *Caneva*. Ciò, perchè tutti abbiano la loro parte.

Buia.

Caduta sul fuoco.

(*Car.*) 5 — Stamane certa Caterina Aita di Ursinis Piccolo, tornando a casa del lavoro, verso le 10 1|2, sentì a varie riprese gemiti nella camera della vecchia Angela Santi vedova Aita di 66 anni.

Spaventata, la donna salì le scale e, aprendo, scorse la camera piena di fumo nauseabondo e la povera Santi, caduta bocconi sul fuoco. Coll'aiuto dei parenti, la vecchia fu subito tolta dalla dolorosa posizione e portata in letto.

Le vesti le cadevano abbrucciate i aveva il braccio destro quasi carbonizzato e lo stomaco ridotto a un'orrenda piaga. Chiamato il medico constatò delle scottature di 2 e 3 grado e la dichiarò in pericolo di vita.

Questa sera la Santi si sente un po' più sollevata, ma non si ha ormai nessuna speranza di salvezza.

— Piccolo incendio.

Oggi all'una pom., repentinamente, si sviluppò un furioso incendio nella casa della Signora Piemonte Maria vedova Baracchini, di Ursinis Grande.

Mediante il pronto accorrere dei borghigiani fu possibile isolare il fuoco al solo fienile.

Nell' incendio andarono distrutti molto fieno e diversi attrezzi rurali e il tetto del fabbricato, con parte della muratura, precipitò a basso.

I danni si calcolano sopra le duemila lire.

Maniago

Annegato nel Cellina.

(*Nostro fonogramma*)

Ieri. Stamattina, nelle acque del torrente Cellina fu rinvenuto cadavere certo Giovanni Pignon d' anni 50 da Montereale. Ieri sera, da Maniago, dove si trovava occupato presso il sig. Luigi Marcolini, piazzetta della Posta recandosi a casa solo e alquanto alticcio, per il sentiero alpestre, che mette al magnifico ponte in ferro dell' acquedotto, si presume sia scivolato nel sottostante torrente, dove trovò miseramente la morte.

Si ricordano altre disgrazie simili accadute lungo quella stradicciuola, qua e là diruta e quasi impraticabile per il continuo abbassamento di sabbia e sassi dal monte su cui si svolge.

Appena appresa la triste nuova, si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Vi manderò particolari.

Uccelli ed insetti

Una voce discorde, fra tante.

Encomiabilissima veramente, dal lato umanitario e ideale, l'alzata di scudi per la protezione degli uccelli, che, con pensiero nobile, generoso e gentile, il Consiglio Comunale di Cividale votò all' unanimità, onde il Governo sospenda l'uccellazione in tutta l' Italia, per almeno 5 anni.

Vediamo ora, se proprio, dal lato dell' agricoltura, la sospensione dell' uccellazione potrà portare quei benefici, che generalmente si crede.

Cominciamo per esaminare quali sono i più dannosi insetti che apportano i maggiori danni all' agricoltura, non facendo menzione delle Crittogame, o funghi parassiti, deformanti; e sono: i coleotteri della vita, i scarabei, i micro lepidotteri e vermi; tali il rinchite, l'apate, l' eumolpe, la melolonta, la carruga, la tortrice, il cochylis; il verme delle pere e mele (Carpocapsa pomonana) quello rosso lanigero (Hiponomenta malinella) ed altri due macrolyidotteri; l' almita del grano, la diarpis pentagona del gelso, la mosca olearia dell' olivo ed il punteruolo e lo spirale, le arveole per le foraggere, il grillo talpa, il maggiolino, le rughe, le alci, le lumache, per le verdure ecc. Nessun uccello, di questi dannosissimi insetti, si ciba. Mangiano invece dei piccoli coleotteri e varie specie di ditteri, cavallette, grilli, di cui cibamo i loro nati quasi tutti gli uccelli, anche granivori, che nidificano nelle nostre regioni.

Ultimato l' allevamento della prima e seconda nidiata, colla metà settembre, termina anche la vita degli insetti, passando alla metamorfosi, proprio quando comincia il passaggio degli uccelli d' altri Paesi, e la maggior parte di quelli, che da noi hanno nidificato, sono alla lor volta emigrati; essi, da quell' epoca salvo poche eccezioni, sì questi, che quelli, vivono di piccole sementi e bachi di piante — anche gli uccelli di becco gentile.

Il Professore Olbeger, naturalista di Stoccarda, lo conferma, avendo trovato nel gozzo di 16 qualità differenti di uccelli, di becco gentile, di passaggio in Settembre, soltanto erbe e sementi; « non un insetto ».

E' indubitato quindi che noi esageriamo la portata del beneficio, che possono recare all' agricoltura gli uccelli, poichè in Istria, ove da molti anni è proibita l' uccellazione con reti, panie ed altri artefici, gl'insetti di tutte le specie sono a miliardi, e distruggono perfino i campi di leguminose e nei boschi di quercie, le rughe, rodono tutte le foglie, dando l' impressione, d' estate, di trovarsi in pieno inverno!...

E che in Istria, nidificano milioni di tortore, di calandroni, cingallegre, pappafichi, picchi, pettirossi, averle, molte qualità di giarle ecc. ecc., che sono eminentemente insettivori.

Il primo distruttore d' insetti, bisogna riconoscerlo, è il tacchino. Una nidiata di 20 o 30, per ogni colonia, valgono più di tutti gli uccelli che nidificano in un dato territorio, coll'incalcolabile vantaggio, che il tacchino si nutrisce esclusivamente, se vi sono d' insetti, e distrugge anche quelli che gli uccelli non mangiano, col non disprezzabile beneficio, che lo si può far pascolare ove gli insetti, per la quantità, danneggiano maggiormente la campagna e gli orti.

Guai se in Istria mancasse l'allevamento dei dindi; per il computo degli uccelli di distruggere gl'insetti dannosi all'agricoltura, sarebbe meno di nulla. Valga l' isegnamento anche per i Comuni del Friuli, onde i malanni non arrivino « al folc che ti trai, » dell' Amico Manzini.

Un Campagnolo friulano dall'Istria

Deputazione Provinciale.

DERIVAZIONI D'ACQUA DAL RIO BORMAN (RESIA) — LAVORI AL TOPPO - WASSERMANN — PINZANO INFETTO DA DIASPIS — SPESE PER RIMBOSCHIMENTI — MOVIMENTO DEI MANIACI — MONTA TAURINA - REGOLAMENTO — SUSSIDIO L. 300 MOSTRA BOVINA DISTRETTUALE — SVINCOLO CAUZIONI — APPALTO LAVORI CASERMA CARABINIERI SACILE — DOTT. PERONCITO PRATICANTE AL MANICOMIO.

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società « Industria conservazione legno e distilleria catrame » di Milano, per derivazioni di acqua del Rio Borman in comune di Resia.

— Approvò, per sua parte, salve le determinazioni della Giunta Municipale di Udine, il progetto di ampliamento del Collegio Toppo Wassermann, che contempla una preavvisata spesa di L. 280000.

— Si pronunciò nel senso che il Comune di Pinzano debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge.

— Tenne a notizia le deduzioni offerte dal Comitato Forestale sulle osservazioni già fatte dalla Deputazione al Consuntivo 1098 - 09 delle spese per rimboschimenti in ordine ai rimboschimenti saltuari in Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l' osservanza delle speciali prescrizioni determinate dall'Ufficio tecnico.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di febbraio 1910 dalle quali risulta che nel 28 febbraio si aveva un complessivo di 1302 ricoverati, di 750 uomini e 552 donne; detratti gli 84 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1218 alienati, cioè 93 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 324 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento di 20 maniaci poveri appartenti alla Provincia.

— Discusse le osservazioni fatte dal Comitato zootecnico e dal Consiglio di Stato al Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi per la monta pubblica e restituì il Regolamento stesso al Ministero di Agricoltura accogliendo talune osservazioni e facendo le proprie deduzioni sulle altre.

— Assegnò in massima per la 3.a mostra bovina distrettuale da tenersi in S. Vito al Tagliamento un sussidio di L. 300, riservate però le definitive deliberazioni dopo che sarà comunicato il relativo programma.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta fratelli Springolo per la gestione dell'Esattoria Consorziale di di S. Vito al Tagliamento durante il quinquennio 1898-1902.

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Sepulcri Vittorio di Bagnaria Arsa per l'appalto della quinquennale manutenzione 1905-1909 della strada provinciale di Zuino.

— Assentì allo svincolo della cauzione, prestata dalla ditta ing. Felice Comi e C. di Milano per l'impianto della lanvandaria, asciugatoio, bagni e pentole a vapore nell'Ospizio degli e Partorienti in Udine.

— Affidò alla Ditta Chiaradia Francesco di Caneva l'appalto dei lavori di Costruzione della Caserma dei R. R. Carabinieri di Sacile con alloggi per l'Ufficiale e il sottufficiale ammogliato con annesse scuderie.

— Autorizzò il dott. Aldo Peroncito, assistente dell' illustre senatore prof. Golgi, ad occupare temporaneamente un posto vacante di praticante nel Manicomio provinciale di Udine per utilizzare la sua permanenza per alcuni studi e ricerche sulla pellagra, prestando contemporaneamente utile servizio di collaborazione agli altri Medici del Manicomio.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Cronaca Cittadina

Una piccola questione.

Per i medicinali ai poveri.

Da parecchi anni tra il comune e i farmacisti della città era stata stipulata una convenzione per la quale tutte le farmacie si assumevano la fornitura dei medicinali ai poveri del Comune, offrendo una tariffa speciale che, sulla base della tariffa regionale di Padova, concedeva lo sconto del 35 per cento. Tale convenzione durò fino a tutto dicembre ultimo, quando, essendo la gestione di tale importante ramo della pubblica beneficenza passata dal Comune alla Congregazione di Carità, il Municipio disdettò la convenzione stessa. Dopo un'intesa tra loro, i farmacisti, ancora nel mese di febbraio, offrirono alla Congregazione uno sconto del 40 sulla tariffa regionale, 5 in più quindi che per lo passato. Nel frattempo, il cav. Chialchia, farmacista militare in quiescenza e membro della Congregazione di Carità, proponeva una tariffa speciale, tariffa che i farmacisti, per una considerazione che diremo non vollero accettare.

La considerazione è questa.

— Se accettiamo la tariffa Chialchia, che apparentemente vorrebbe essere più vantaggiosa alla Congregazione, dello sconto offerto da noi, veniamo implicitamente a riconoscere che potremmo offrire condizioni anche migliori di quelle già proposte; e che in qualche modo era necessario si facesse avanti qualcuno a procurare il maggior bene dei poveri, perchè noi non lo avremmo procurato.

D'altronde la proposta ultima del 40 per cento di sconto sulla tariffa regionale è in realtà più vantaggiosa della tariffa speciale Chialchia. Il sig. Pietro Commessati fece un opportuno raffronto. Su 114 ricette rappresentanti 131 prescrizioni, durante il mese di febbraio, trovò che la tariffa con il 40 per cento dà L. 108, la tariffa Chialchia 109 e la tariffa speciale della città di Padova, portata quasi quale esempio L. 131. Da ciò apparisce evidente come l'offerta dai nostri farmacisti avanzata, sia migliore della tariffa Chialchia; e confrontata con la tariffa speciale pel comune di Padova dia il 23 per cento in più, il che è quanto dire: mentre le farmacie di Udine, sulla tariffa regionale danno il 40 per cento di sconto, la speciale di Padova, messa pur essa in rapporto con la regionale, dà soltanto il 17. Questi sono dati, non diremo matematici, ma certo assai approssimativi; l'oscillazione potrà essere di una lira a due per cento.

In conclusione, le condizioni offerte dalle farmacie cittadine sono più vantaggiose che non quelle della tariffa speciale di Padova e più vantaggiose, o quanto meno, data l'oscillazione di cui dicemmo, non certo meno della tariffa Chialchia.

Giorni fa, tutti i farmacisti furono convocati dalla Giunta per venire ad una deliberazione definitiva circa la nuova convenzione; ma fu rimandato il decidere ad un nuovo abboccamento. Frattanto vige, provvisoriamente, la convenzione disdettata.

Non sarà inutile aggiungere che i farmacisti, assumendosi la fornitura dei medicinali, applicano la tariffa convenuta ai poveri di qualunque parte della città che si presentino con le ricette vistate dalla Congregazione.

Pare che nella nuova convenzione due farmacie non intendano far parte con le altre.

Nel mondo burocratico

PERSONALE DELLE DOGANE

Espigi ci invia da Roma, in data 4:

Giuseppe Fenini, ufficiale di 5.a classe, è stato trasferito da Palmanova a Milano. Termine per assumere il servizio il 25 corr.

Ettore Mosci, ufficiale di 5.a classe è stato trasferito da Genova a Palmanova. Termine per assumere il servizio il 20 corr.

Aristide Micossi, ufficiale di 3.a classe è stato trasferito da San Vito Cadore a Pontebba. Termine per assumere il servizio il 20 corr.

Arnaldo Cittadini ufficiale di 5.a classe è stato trasferito da Pontebba a San Vito Cadore. Termine per assumere il servizio il 15 corr.

Antonio Maello di Belluno, vincitore del concorso al posto di volontario è destinato all'Ufficio di Udine. Termine per assumere il servizio il 20 corr.

NELLE AGENZIE DELLE IMPOSTE

Giacomo Giuponi vice agente di 2.a classe nell'Agenzia delle Imposte di Codroipo, è stato promosso alla prima classe.

Ferdinando Bodini aiuto d'agenzia di 4.a classe nell'Agenzia delle Imposte di Udine, è stato promosso alla 3.a classe.

Benito Lensi, agente superiore di 3.a classe nelle Imposte, è stato trasferito dall'agenzia di Udine a quella di Brescia. Termine per assumere il servizio il 1 Maggio p.

Assegni di benemerenza ad insegnanti

Espigi ci invia da Roma, 4:

Vi mando i nomi di maestri e maestse della provincia di Udine, proposte per gli assegni vitalizi di benemerenza: cav. Giacomo Baldiserra di Pordenone; Cesare Sovrano Romano di Enemonzo e Caterina Cappellari Martina di Gemona-Ospedaletto.

La consacrazione del nuovo Arcivescovo di Udine.

L'ingresso in Diocesi.

Il 3 aprile nella Cattedrale di Pavia ha avuto luogo la consacrazione di S. E. Monsignor Anastasio Rossi per le mani di Mons. Ciceri vescovo di quella città. Dopo le solenni funzioni ebbe luogo il solenne banchetto cui parteciparono una cinquantina d'invitati: il primo e più lungo brindisi fu quello di Mons. Brisighelli, a nome del Capitolo di Udine. Parlano poi Mons. Tessitori pel Capitolo di Cividale, in friulano, il prof. Trinco in islavo, l'avv. Brosadola a nome della Direzione Diocesana e Associaz. Cattoliche, Don Ostuzzi a nome del Crociato; il cav. Dal Lago brinda in arabo, Mons. De Santa porta il saluto dei suoi 500 chierici. Al neo Arcivescovo pervennero molti telegrammi; fra gli altri notiamo quello del Cardinal Ferrari: «Al novello Presule, letizia della Chiesa Udinese, onore di Pavia e Milano, congratulazioni riverenti, affettuose. Tutto sia pel Paradiso, dove col santificato suo gregge giunga pieno di giorni il Santo Pastore».

Del Cardinal Maffi: Lontano La accompagno all'altre, pregandole perenni tra figli gaudi oggi sì grandi tra fratelli».

Dell'Arciv. Morganti di Ravenna: «Uniscomi *toto corde*, comune esultanza tua consacrazione, invocando preziosi carismi dallo Spirito Santo».

Quello di Mons. Faidutti: «Capitolo Metrop. Gorizia plaudente Novello Pastore Arcidiocesi consorella, esprime felicitazioni, auguri.

Quello di Mons. Tosolini pei parroci di Udine: «Parroci Urbani presenti spirito consacrazione Angelo Arcidiocesi, unisconsi gaudi pavesi e implorano episcopale benedizione, foriera pace Cristo risorto, annuncia apostoli».

Spedirono pure telegrammi: La signora Morelli De Rossi per l'Un. signore della Carità; don Zanutti per la scuola di Santa Cecilia; don Zuliani di Cividale; gli alunni Udinesi del Collegio alta Italia; la signora Marangoni per le Madri Cristiane e Figlie di Maria del Duomo; signorina Cat. Mander per il Patronato Op. Femminile Udinese; il co. di Codroipo; la contessa Cecilia di Brazzà Savorgnan per le signore della P. op. delle Chiese Povere; Mon. Solisizzo e don Gabos per Gemona; Zancgellini per il Collegio di Udine; le Orsoline di Cividale; Clero e popolo di Drenchia; i chierici di Cividale.

L'indomani della consacrazione Mons. Rossi celebrò il suo primo Pontificale con uno sfoggio di cerimonie e paramenti sacri. Giunsero ancora altri telegrammi fra i quali notiamo quelli delle sedi vescovili del Veneto e del cord. Lualdi di Palermo.

Il festeggiatissimo Arcivescovo pare raggiungerà la propria sede per i S.S. Ermacora e Fortunato.

— Miglioramenti postali.... a rovescio.

Mentre in tutti i pubblici servizi si tende verso successivi e continui miglioramenti, nei servizi postali dei suburbi di Udine le cose vanno a rovescio. Sembra proprio che la nostra Direzione delle Poste sia animata da movimenti..... retrogradi.

Ecco il caso più recente. Il nuovo, popoloso quartiere sorto fuori Porta Gemona, a nord della Staz. del Tram a vapore, formato da numerose case civili e da stabilimenti industriali, riceveva fino ad ora la posta dell'Ufficio centrale di Udine. Si aveva la distribuzione due volte al giorno, ma con sufficiente esattezza e prontezza.

Senonchè dal giorno 1 aprile u. s. dalla sapiente Direzione Provinciale della Poste di Udine, senza nemmeno dare alcun avviso agli interessati, perchè provvedessero, di buona o cattiva voglia, ai necessari cambiamenti d'indirizzo, il servizio venne affibbiato all'ufficio postale della frazione di Chiavris. Conseguenza immediata fu la seguente: la corrispondenza (compresi i giornali del mattino) che prima era recapitata avanti mezzodì, ora non viene portata che alla sera, e quella della sera al mattino seguente.

Così alle porte di Udine si viene ad avere un servizio postale assai più tardo che nei paesi di montagna E' questo il progresso secondo la Direzione delle Poste di Udine?

La cosa è dunque assolutamente intollerabile. O la Direzione provvede a rimettere le cose come stavano (era già abbastanza che gli abitanti di detto suburbio si accontentassero della posta due volte al giorno, mentre a pochi metri di distanza la si ha quattro volte), o si avanzeranno energici ricorsi alle autorità superiori.

— Crisantemi.

All'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi le nostre vive condoglianze per la morte del di lui fratello Rodolfo.

— Cooperative di lavoro

Furono riconosciute regolarmente le cooperative di lavoro di Ampezzo e Cavazzo Carnico fra operai dell'arte edilizia e si dispose per la loro iscrizione nell'elenco della Provincia di Udine. Fra breve lo sarà inscritta pure la cooperativa fra gli operai del canale di Gorto.

— Per il Concorso Ippico.

Il Ministro della Guerra ha assegnato una Coppa d'onore.

— Ai caduti per la Patria.

Pare che in una delle prossime sedute della on. Giunta saranno presentate le relazioni del prof. cav. Comencini e del cav. Sbuelz riguardanti le lapidi da collocarsi nel Tempietto di S. Giovanni per ricordare il nome dei friulani che pugnarono in difesa della Patria. Anche il progetto tecnico del lavoro è pronto; e si ha ferma speranza di poter inaugurare questo ricordo patrio nella ricorrenza del prossimo 20 settembre. Come i lettori ricorderanno, il reduce Chiesorini lasciò, morendo, qualche migliaio di lire affinchè non fosse più oltre ritardato questo tributo di gratitudine verso i generosi che alla redenzione dell'Italia perorarono le forze dell'ingegno e del braccio, la vita stessa.

— Ancora della perquisizione al negozio Castenetto.

Il signor Leopoldo Castenetto pubblica nel «Paese» di ieri una lunga vivace lettera aperta al R. Prefetto, al R. Intendente della Finanza e al Procuratore del Re, in cui protesta indignato contro la perquisizione così clamorosamente compiuta dalle guardie nel suo negozio e nel suo magazzino. Ricorda un'altra perquisizione patita tempo dietro per sospetti infondati, perquisizione che risultò a tutto suo favore.

In complesso espone le ragioni a noi dette brevemente ier l'altro.

Noi ci auguriamo, come dicemmo ieri, che l'autorità faccia luce nell'interesse di tutti che furono ingiustamente sospettati o che possono esserlo — nonchè a garanzia del commercio, a tranquillità dei commercianti.

Un altro suicidio

Un altro suicidio deve oggi registrare la cronaca. Verso le 6.30 di iersera l'ispettore del Cimitero sig Giovanni Cantoni avvertiva la vigilanza urbana che uno sconosciuto giaceva moribondo in Cimitero, essendosi conficcato un coltello al collo.

A corsa sfrenata vi giunse il vigile Trevisan con una vettura.

Nel Cimitero vecchio, a destra di chi entra, disteso sui gradini del peristilio boccheggiava un uomo dell'apparente età d'anni 50.

Aveva una larga ferita alla regione anteriore mediana del collo; un rivo di sangue ne sgorgava; le vesti ne erano intrise, il terreno inzuppato. A lato dello sconosciuto, stava un lungo coltello acuminato, dalla lama sottilissima e ben affilata, dall'impugnatura fissa di legno nero; accanto a quello c'era un pezzo di nastro nero lungo mezzo metro circa e largo quattro dita, con le lettere A. E. poi un pezzo di sigaro virginia.

La signora Virginia Magrini, rivenditrice di frutta in Piazza San Giacomo, recatasi per le sue divozioni ai defunti, narra di aver veduto il suicida in atteggiamento sospetto; lei era alquanto discosto: a un punto lo sconosciuto, estratto il coltello, se lo vibrava con forza al collo. La Magrini mandò un acuto grido di terrore e accorse; vi accorsero altre persone ch'erano in Cimitero.

Il Cappuccino gl'impartì l'assoluzione *in articulo mortis*, poichè le condizioni di quello sciagurato erano gravi.

Nessuno dei presenti lo conosceva; alcuni in quel moribondo ravvisavano un calzolaio di Udine. Fu trasportato all'ospedale ove il dott. Pozzo si riservò la prognosi. Il suicida non disse mai una parola fino alle dieci di iersera, mantenendosi grave; più tardi migliorò, fu interrogato con insistenza e finalmente disse il suo nome. Egli è tale Luigi Ronchin, di 60 anni, cuoco, nativo di Mogliano Veneto e domiciliato a Bologna. Era disoccupato; lascia una figlia maritata a Bologna.

Negli indumenti gli si rinvennero L. 3.60, un sigaro alcuni buoni di merce acquistati in una chiesa di Trieste e poche righe, nelle quali dichiara di voler annegare non per debiti ma per miseria e prega i giornalisti a non occuparsi di lui.

Stamani il suo stato è migliorato, così pure il giovane, suicida di ieri pur mantenendosi grave, è alquanto migliorato.

— Scontro auto-tramviario.

Verso le 14 di ieri, mentre da Via dei Teatri il co. avv. Colombatti se ne veniva con la sua automobile e si dirigeva verso la via Grazzano, quando fu allo svolto sull'angolo di casa Kechler non s'accorse del tram che gli correva incontro, o meglio se n'accorse un po' troppo tardi. Sterzò rapidamente a destra con pericolo di schiacciare il fattorino della Cassa di Risparmio Giona Geschiutti e un facchino della Ditta Schmidt; ma non potè tuttavia schivare del tutto la vettura, prontamente fermata dal manovratore, e urtò contro il pradellino sinistro spezzandolo.

La macchina, a quanto pare, non patì guasto alcuno, poichè il signor conte continuò la sua strada seguito dai commenti vibrati dei presenti.

— La bicicletta nel Ledra.

Ancora il 24 del mese scorso ad Attilio Nardoni involavano il biciclo che egli aveva momentaneamente lasciato in un corridoio dell'osteria all'«Ortolano».

Tale Giovanni Cantoni ieri la rinveniva nel letto prosciugato del Ledra, fuori porta Villalta.

Nespole del Giappone fresche ed altre specialità al premiato negozio Ligugnana.

— Il concerto al Patronato

Anche questo concerto, come del resto tutti quelli che organizza l'infaticabile Monsignor Liva, è riuscito quanto mai attraente per il valore degli artisti esecutori e per la scelta felice del programma.

La grande sonata di Franch per violino e pianoforte fu indubbiamente il pezzo artisticamente (se non «virtuosisticamente») più importante di questo concerto: e bisogna dire che i due giovanissimi esecutori prof. Principe (violino) e sig.na Olper (pianoforte) hanno dimostrata maturità di arte nell'interpretazione di questo pezzo difficile, che tanto dal piano come dal violino richiede pienezza di tecnica, congiunta da uno stile che a volta deve avere una serietà sontuosa a volte uno slancio improvviso di sentimentalità.

Il prof. Principe è una cara conoscenza del pubblico del Patronato; e questa volta ha avuto la felice idea di farci udire dei gioielli di arte antica; e lo ha fatto con una finezza e con un buon gusto pari alla sua fama: Così la Gavotta del Lully e il minuetto dell'Haendel ebbero applausi sinceri e ripetuti. Ha eseguito poi con la sua nota gaiezza e disinvoltura il difficile pezzo del Paganini: La risata.

La sig.na Olper, ier sera, da noi, ha «debuttato». E il «debutto» non poteva essere più soddisfacente e lusinghiero. Intanto ha incominciata la sua esecuzione colla sonata di Frank che può dirsi (piuttosto che un accompagnamento al violino) un *concerto* per piano e violino: e qui si è rivelata musicista di forte coltura e stilista perfetta.

Poi, ha eseguita la famosa ballata dello *Chopin* in Sol min, con tocco ed accento appassionato e rivelando in pari tempo un'agilità non comune. Eseguì pure con molto sentimento. *Tendre aveu di Schütt*; e con una efficacissima leggerezza il velocissimo *Papillons* di *ole olsen* e infine la difficile *tarantella* del Martucci con un colorito e una chiarezza che hanno destata la generale ammirazione.

I meritati applausi che la signorina Olper ha riscossi ier sera le servano di buon augurio per una brillante carriera artistica.

Un pubblico sceltissimo, composto in massima di eleganze e bellezze femminili dell'aristocrazia Udinese ascoltò con religioso silenzio la musica squisita dei due bravi artisti. I quali, in ultimo, hanno espresso il desiderio a Mons. Liva, di ritornare per un altro concerto.

Sappiamo che l'egregio Monsignore sta facendo pratiche per un quartetto che avrebbe luogo fra non molto. Sarà anche quello un vero avvenimento artistico per la cittadinanza.

— Nel mondo militare.

Fu disposto un largo movimento negli alti gradi. Il tenente generale Zuccari, comandante la divisione militare di Bologna (il quale fu a Udine l'altro giorno, per trattare della nuova caserma, poichè la brigata qui di stanza dipende da quel comando di divisione), fu esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione. Il tenente generale D'Ottone, comandante la divisione militare di Ravenna, fu esonerato e nominato comandante la divisione militare di Bologna.

Il maggiore generale Garioni, comandante la brigata Roma, fu esonerato e nominato comandante la scuola centrale di tiro per la fanteria.

Il tenente colonnello Sala, comandante il sesto reggimento alpini a Verona, fu promosso maggior generale e destinato al comando della brigata «Roma» ch'è stanziata nella nostra città.

— Intorno al Polo Nord.

Sabato 9 corr. il valentissimo prof. Ettore de Toni di Venezia terrà una conferenza «intorno al Polo Nord» illustrandola con proiezioni, a beneficio della «Trento - Trieste».

Società Operaia Generale.

Seduta di Direzione

Ieri sera alla seduta ordinaria della Direzione, il segretario comunicò alcuni reclami riguardanti contesti per sussidi di malattia; si presero provvedimenti. Fu comunicato inoltre che il presidente onorario comm. Marco Volpe annunciò di mandare L. 50 pro Scuola Popolare Superiore e che il Consiglio Direttivo delle Ferriere mandò lire 500 per fondo malattie; la Camera di Commercio di Udine mandò una circolare a stampa contenente disposizioni per l'esposizione del 1911 a Roma. Si fecero alcuni nomi per la Commissione di scrutinio per la nomina di 25 consiglieri.

Sabato si terrà l'assemblea generale della Società per l'approvazione del Consuntivo 1909 e preventivo 1910, domenica 17 seguiranno le elezioni.

— La Società tipografica Udinese.

Terrà seduta domani a sera per discutere circa un'azione di organizzazione dei tipografi di Udine della provincia e dintorno al congresso nazionale che sarà tenuto in Roma; e al convegno friulano che seguirà il 29 Maggio prossimo in Udine e prenderà una deliberazione definitiva nei riguardi dei tipografi di S. Daniele.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 15.7 minima 7. media 10.49
— Pioggia caduta mm. —.
— All'aperto nella notte 5.6
— Stamane ore 8, 8.7
— Pressione atmosferica 747 calante.
Stato atmosferico coperto, vento N.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 11 aprile alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente onor. Morpurgo.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Storno di fondi.
4. Consuntivo 1909 dei Magazzini generali e della Stagionatura.
5. Consuntivo 1909 della Camera.
6. Inchiesta del Ministro Luzzatti sull'indirizzo da dare alla futura politica doganale.
7. Mozione del cons. Micoli circa le attribuzioni del Magistrato alle acque.
8. L'energia idraulica e la tassa fabbricati.
9. Dimissioni del cons. Spezzotti dalla carica di Consigliere della Cassa di Risparmio.
10. Rinnovazione dell'adesione quinquennale al Consorzio per la Navigazione interna nella valle del Po.
11. Domanda dell'impiegato Antonio Brandolini per il suo collocamento a riposo e per lo svincolo della cauzione. Sua surrogazione (seduta privata).

Comunicazioni varie.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione delle donne friulane per la Bandiera alla Nave Dante Alighieri:

Raccolte dalla signora Anna Fantoni Rizzani: Anna Fantoni-Rizzani lire 5, Fanny Pecile 2, Elisa de Gleria 2, Anita Del Fabbro 2, Elisabetta e Ines Lizzi 2, Elisa Muccioli 1, Italia Vatri 1, Teresina Grossi 1, Giuseppina Taddio 1, Colautti Anna 1, Treleani Anita 1, Colautti Teresa 1, Amalia Zilli-Taddio 1. Luigia Marzuttini 1, Adelina Broili 1, Maria del Giudice Talmassons 1, Annina Toso Sonvilla 5, Giuseppina Moro 1, Orinzia Rocco 1, Antonietta Comino 1, Maria Malignani 10, Rina Rizzani Toso 5, Maria Pretto Botussi 1, Anna Benz 1, Erminia Rieppi Bondi 1, Paolina Bertolissi 1, Ida Martina de Toni 2, Maria Agosto 2, Giuditta Mauro 1, Virginia Lucchitta 1, Adele de Faccio Castagnoli 1, Anna Cantoni Cantoni 1, Elisa Luccardi Marzuttini 1, Anna Pedrioni 1, Maria Marozza Tonini 1, Paola di Brazzacco 1. Italia Tosolini Ragazzoni 1, Carolina Murero Rizzani 2, Sprelle D'Odorico di Giuseppe 2, Carlotta Locatelli Righini 1, Dirce Del Vecchio 2, Anna Taddio 2. Totale lire 77. Raccoltedalla Signora Anna Fantoni Rizzani:

Capellari Anna lire 2. Capellari Santina 2. Maria Anelli Monti 2. Anna Cavalieri 2. Anita Calligaris Michelloni 2. Battistoni Catterina 1. Della Marina Giovanna 2. Rivolini Vernitznig Vittoria 1. Rizzi Angeli Gemma 1. Maria Brusconi Gervasoni 1. Falomo Angelina 1. Pessa Luigia 0.50. Rocco Leonilde 1. Maria Moro 1. Carla de Fiori 1. Edvige Laurenti 1. Maria Zarattini Kiussi 1. Amalia Giuliani de Alti 1. Tonini Maria 1. Piccinini Roma 1. Lana Marussig Teresa 1. Ida Moro 1. Moro Sturolo Vittoria 1. Caucigh Filomena 1.50. Zamparo Amelia 1. Luigia Cremese 1. Caterina Koch 1. Ines De Longa 1. Nonino Contardo Anna 1. Giulia Cei 1. Caterina Sepulcri 1. Angeli Amelia 1. Adele Mondini Visentini 1. Gabriella Pittoni 2. Clementina della Colletta 2. Tullia Lupieri 1. Ida Sandri Grossi 1. Carlotta Zampa Pellegrini 1. Maria Barbetti Vittorio 1. Lire 124. (Continua)

— Beneficenza.

In morte del sig. Rodolfo Schiavi, testè defunto, il fratello avv. cav. Luigi Carlo Schiavi e largì lire duecento a questa congregazione di Carità, con incarico di distribuirle subito in tanti sussidi di lire cinque ciascuno, a famiglie povere della Parrocchia di S. Giorgio città.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ida Damiani Rinaldini Arici: Giacomo Comessatti lire 1, Pauluzza Pietro 2, Luigi Micoli Toscano 3;

di Maria Coren Borgnolo: fam. Domenico Montico lire 1, G. B. Ballico e famiglia lire 3;

di Azzano Elisa di Paderno: Zoia Maria lire 1;

di Alberghetti rag. Giuseppe: Pascoli Andrea lire 1, Girolamo Barbaro 2.

Teatro Sociale

Questa sera come più volte annunciammo avremo il concerto straordinario dell'orchestra Viennese diretta dal M. Oscar Nedbal di seguente programma che ripetiamo:

1 — Godmark — Ouventure dell'opera Sacutala. 2. — Grieg Edvardo — Suite lirica a — Pastorello, b — Marcia dei contadini Norvegiesi. c — Notturno. d — Corteo dei nani. 3. — Smareglia Antonio — Preludio dell'opera Cornill Schütt. 4. — Beethoven Da Sinfonia. a — allegro conbrio. b — andante mosso. c — allegro (scherzo) d — allegro finale. 5. — Wagner Riccardo — Preludio dell'opera maestri cantori.

Il concerto avrà principio alle ore 20 1/2 precise.

Stagione d'opera.

Portiamo a conoscenza del pubblico il superbo cartello delle prossime «*Nozze Istriane*» Elenco artistico: Ersilde Cervi - Caroli — soprano, Carmela Verbich — contralto, Lui i Fauda — tenore, Ercole Omodei — baritono, Gianni De Giorgi — baritono, Teobaldo Montico — basso.

Maestro concertatore e direttore Vittorio Gui.

Cinema Volta

Come annunciato quest'oggi a questo salone avremo una grande novità del massimo interesse destinata a colossale successo e cioè la *Francesca da Rimini* tragedia in 5 atti di Silvio Pellico, da non confondersi con altre simili. Sarà preceduto da *Il mare* dal vero e seguita da una comicissima scena, la *Carta attacatrice*.

— Giornata di disgrazie.

Oltre ai due suicidi dobbiamo registrare parecchie disgrazie.

Emma Mercalli di 34 anni da S. Giovanni di Manzano fu curata all'ospedale per ferite lacere al naso da morso umano.

— Il fornaio Giovanni Ortis, di anni 20, cadendo dalla bicicletta s'è fratturato la scapola destra.

Ne avrà per un mese.

— Il bambino di 4 anni, Vincenzo Ferreri, da Taranto, cadendo s'è fratturato l'avambraccio sinistro.

Guarirà in un mese.

— Alfredo Tell di Raimondo, di Planis (Udine) s'è fratturato il gomito destro.

Guarirà in 30 giorni.

— Bambina alcoolizzata.

Maria Dal Zotto di cinque anni da Coderno (Sedegliano) ritornava da Monfalcone accompagnata da uno zio, il quale le avrebbe fatto bere dell'acquavite

Alla stazione di Udine la piccina si sentì assai male. Fu portata all'ospedale dove il dott. Pozzo, riscontrando in essa i sintomi dell'avvelenamento alcoolico, le prodigò le cure traendola di pericolo.

— Smarrimento.

Ieri percorrendo le vie Bertoldia, piazza S. Cristoforo e proseguendo per via Palladio, Mazzini e F.sco Mantica, è stato smarrito un orologio remontoir d'oro da signora. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni.

Oggi si trova la ricotta fresca romana al premiato negozio Ligugnana.

Dai lettori.

I ragionieri senza titolo

Leggo nella *Rivista dei ragionieri* di Padova del 31 marzo pp.:

E' noto che i sedicenti «provetti» presentarono una petizione al Governo perchè fosse fatta un'aggiunta alla legge 15 luglio 1906, per cui si dica più chiaramente che tutti gli iscritti nell'albo dei ragionieri debbono riguardarsi come rivestiti delle qualità e del titolo di ragionieri, istituendo il conferimento di un diploma, o di un attestato speciale ai ragionieri collegiati.

In proposito, l'on. Angiulli fece una interrogazione alla Camera dei deputati e nella tornata del 15 marzo 1910 l'on. Fabri, sotto-segretario del Ministero di grazia e giustizia, ebbe a rispondere:

Circa l'uso del titolo di ragioniere è facile osservare che la legge attuale, non si occupa del titolo, ma solamente dell'esercizio della professione di ragioniere, lasciando impregiudicata ogni questione relativa al titolo; questione poi che pare di maggior competenza del Ministero dell'istruzione, che non del Ministero di grazia e giustizia.

La *Rivista* di Padova commentando il fatto, osserva che gli stessi provetti» colla loro domanda riconoscono di essere senza titoli per usare il nostro prefisso.

Eppure anche a Udine vi sono parecchi «provetti» che non omettono di adoperarlo!

La viabilità.

E' «un' audacia» l'avventurarsi, specialmente di notte, per la via Bertaldia dal tratto della casa d'abitazione del Capo quartiere alla Piazzetta. E' una serqua ininterotta di avvallamenti, rimozione di acciottolato, di buche, di ristagni acquitrinosi. I carichi di carbone per l'usina del gaz, le prolunghe dei cavalleggieri che continuamente transitano per questa via, per ragione di ubiquità, corrono serio pericolo ed i rispettivi conducenti devono dar prova di acrobatismo per non ribaltare. Immaginarsi le litanie dei passanti (specialmente dei ferrovieri che a tutte le ore della notte passano numerosi); litanie innalzate all'indirizzo di cui riguarda il referato stradale. Arrogi che questo sconcio è sopportato da più di due mesi. Non so se il Capo quartiere se ne sia occupato quantunque pressato continuamente. Di vigili ne occheggia qualcuno ad ogni volger di lustro...

(*Segue la firma*).

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Piccola truffa.

Matteo Canalaz di Giovanni, perchè tempo fa, a Cividale, entrato in un'osteria, faceva uno spuntino e poi se la batteva senza pagare il conto, che ammontava a 55 centesimi è chiamato a rispondere di truffa.

L'oste, parte lesa, è assente; il P. M. propone 35 giorni e 140 lire di multa

Il Tribunale condanna il Canalaz a un mese e cinque giorni e a L. 140 di multa.

Pres. Cano Serra — P. M. Tonini.
Dif. Avv. Doretti.

Tribunale di Tolmezzo.

La sbornia della guardia notturna.

5. Oggi si svolse in questo tribunale la causa a carico di quel tal Giacomo Casonato guardia notturna che il 29 marzo u. s. per aver vinto un ambo di 15 lire, ebbe la brutta idea di prendere una sbornia tale da rovesciare i bicchieri e tavolini nel locale del Caffè Manzoni e di opporre resistenza alla forza pubblica.

L'imputato — assistito dall'avv. Candussio — viene condannato a 9 giorni di reclusione, 72 lire di multa per porto abusivo di rivoltella e 10 lire d'ammenda per ubbriachezza e alle spese processuali, beneficandolo della legge condizionale.

Piccole battute d'aspetto...

Campano funeree.

Vennero tardi, quest' anno, i capricci della primavera: col morire del marzo, con l' affacciarsi dell' aprile «che il bel tempo rimena»; con essi, ecco ripullulare più spesso il triste sconvolgimento mentale, che spinge al rigetto sdegnoso della vita. Poichè la primavera porta, con le sue bizzarrie meteoriche, anche una maggiore frequenza di suicidi: fiori di sangue che sbocciano con l' inturgidirsi dei succhi vitali nei vasi non per anco disirrigiditi.

Due tentati suicidi in un giorno, nella placida nostra città .. due infelici che lanciano contro il destino il grido: è troppo... E in ogni città il numero degli sciagurati va crescendo: a Budapet, domenica, ben nove si uccisero — in un solo giorno... Sono giovani appena guardanti lo scabroso sentiero della vita; sono vecchi oramai giunti al suo confine...

— Con quale diritto? — si domandano molti. — Con quale diritto, in un momento d' impazienza o d' insofferenza o di semplice noia, discacciar fuori dal nostro corpo il soffio divino che lo conserva!... Dio ci ha data la vita; Egli solo può toglierla...

— Ma se la vita è un bene — incalza allora il dubbioso — perchè Dio ce la toglie! e se è un male, perchè Dio ce l' ha data!

«Sunt mala mixta bonis,» avverte la sapienza antica e ripete la moderna: non eterno dura il male, non eterno dura il bene. Da forti è resistere — tanto all' uno che all' altro; da forti il lottare. Amore e odio, felicità e dolore, salute e infermità, gaiezza di sole e orrore di tempeste si alternano: resistere, affrontare, lottare: ecco la vita...

Prediche inutili. Il fiore sanguigno sboccia sempre più fitto, nelle società civili; sminuita o spenta la fede, derisa la rassegnazione, fatto l' io centro dell' universo, l' uomo non sa resistere al dolore e vi si sottrae con la morte — non più giudicata l' irrimediabile dei mali, non più temuta come quella che spalanca la porta sull' oscuro al di là.

Sociologhi, filosofi, moralisti: la vostra opera è inefficace. Un amore tradito, una speranza svanita una sventura, improvvisa basteranno a render contro sè violento chi è tarlato nel cervello, chi è bucato nel cuore o nella coscienza.

E basterà che le onde barometriche si agitino segnando prossimo o in atto un brusco avvicendarsi nell' atmosfera, perchè quei miseri frutti malati cadano dall' albero della vita — seminando intorno a sè nuovi dolori nuove lacrime...

L'osservatore

— Doni ricevuti al Museo di Ricevimento.

Antonio Rioli. Moneta d'argento di 20 soldi austriaca del 1831.

Girolamo Mussatti. Stampati diversi del Governo militare austriaco e di quello provvisorio di Udine di Venezia ecc., negli anni 1848-49-54.

Ferdinando Nigris. Medaglia commemorativa del bicentenario di Savoia Cavalleria (1892).

dott. Giuliano Mauroner. Quadro a pastello rappresentante D. Manin.

dott. nob. Enrico dal Torso. Opuscolo con lazzi e decreti allattivi alla Guardia Nazionale. 1-8 1860.

Pearco Agostino. N.o 5 monete delle quali una d'argento del secolo decorso.

Co. comm. Antonino di Prampero. Protesta dei Lombardo-veneti su foglio stampato a due colonne senza data nè firma, prima della abdicazione di Ferdinando d'Austria.

Da Gorizia

Processo per sospetto spionaggio.

7. Oggi, mercoledì, si svolgerà, davanti al nostro Tribunale il processo contro il sig. Pietro Andreini d'anni 28, capo-contabile nel cantiere di Monfalcone, ivi arrestato con grande apparato di forze circa due mesi fa, insieme ad altri due compagni d'ufficio (poi rilasciati perchè riconosciuta insussistente l'accusa a loro riguardo).

Il motivo dell'arresto fu un'imputazione di spionaggio, basata su denuncia di tali Enrico Faidutti, Francesco del Pomo e Giulio Branne, impiegati già allo stesso cantiere e più tardi licenziati. Secondo l'imputazione mossagli dai tre, l'Andreini avrebbe cercato di procurarsi copia dei piani del canale navigabile «conte Valentinis» e del porto di Panzano e informazioni in genere di carattere militare

A Monfalcone e a Muggia, ove l'Andreini è conosciutissimo (fu a capo della fabbrica di mattoni a Zaule per parecchio tempo) si attende con vivo interesse l'esito del processo.

— La nostra biblioteca civica che è una delle istituzioni di cui va superba la città, fu durante il 1909 visitata da 2861 lettori che compulsarono 3739 opere. La biblioteca si aumentò di 92 nuove opere perchè acquistate e di 42 opere pervenute in dono.

Spaventoso dramma famigliare.

PARIGI 5. Si ha dà Lilla che stamane alle 11, in una casa di via Vignette, gli sposi Vandanckre sono venuti a contesa sotto gli occhi dei figli. Ad un tratto la moglie vibrò cinque coltellate al marito e questi a sua volta si precipitò sulla moglie e la strangolò. Si dovette poi sfondare la porta della camera in cui l'omicida, tutto insanguinato si era rinchiuso, seduto accanto al cadavere della moglie.

Note politiche

Nei giornali della capitale e in quelli delle altre città maggiori che danno — o intendono — dare il *la* alla politica del governo e del paese, molto si lavora,.. di fantasia, specialmente, a indovinare quel che il ministero farà e quali accoglienze gli prepara la Camera.

Le correnti, però, si delineano sempre ad un modo: contrari i cattolici ed i sonniniani, divisi i gruppi radicali, sostenitrice.. per intanto la maggioranza giolittiana. Questa disposizione degli animi preludierebbe, come notammo l'altro ieri, breve durata anche al Ministero Luzzatti.

Intanto i due problemi maggiori che il ministero preoccupano, sono quelli delle convenzioni marittime e della scuola. Potrà esso affrontare il primo con la fiducia di superare gli scogli infidi e gli avversi venti?... Ogni pronostico è prematuro; e basterà dire una delle tante ragioni: non si conosce ancora il pensiero del Governo... e quindi non si sa ancora da quale parte si moverà contro l'apposizione.

Roosevelt a Roma.

Roma 5. — Stamane verso le 10.30 il Re si recò in automobile all'albergo ove Roosevelt è alloggiato, per accompagnarlo e visitare prima la caserma dei corazzieri, poi il monumento a Vittorio Emanuele.

Alla caserma dei corazzieri tutti i varii reggimenti della guarnigione aveno inviato una rappresentanza del proprio corpo e di essa un soldato vestiva la vecchia uniforme ed uno la nuova. Il Re e Roosevelt hanno passato in rivista i soldati a molti dei quali il Re rivolse varie domande che, dietro invito, tradusse in inglese all'ospite. Roosevelt si è dimostrato entusiasta della nuova divisa della quale rilevò i pregi in caso di guerra.

Più specialmente s'interessò alla rappresentanza delle armi a cavallo presenti.

Dopo la piccola rivista il Re e Roosevelt sono passati nella cavallerizza dei corazzieri ove sono state eseguite alcune esercitazioni molto ammirate dall'ex presidente.

Dopo, il Re accompagnò Roosevelt a visitare i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele II.

La visita si è protratta per oltre un'ora e prima di lasciare i lavori del monumento, Roosevelt si è compiaciuto della perfetta esecuzione dell'opera coi rappresentanti la direzione tecnica dei lavori ai quali ha stretto la mano. Anche il Re ha esternato la sua soddisfazione per l'andamento dei lavori.

Il Re e l'ex presidente americano sono poi risaliti in automobile, che ricondusse Roosevelt al proprio albergo, da dove il Re ha proseguito per il Quirinale.

Grave dissidio fra i ras abissini

Addis Abeba, 5. — E' scoppiato un grave dissidio tra i Ras Olliè e Ras Micheal. Si prevedono imminenti ostilità. Il Governo etiopico ha cominciato immediati preparativi per l'invio di truppe a Ras Micheal, che è il padre del piccolo Ligg Jasu, il futuro negus.

Ras Olliè, fratello della Taitù e pretendente al trono, ebbe per un momento, dopo la morte di Maconnen, avvenuta pochi anni fa, le maggiori probabilità di successo, ma queste sono poi andate scemando sempre più.

Infatti la candidatura di Ras Olliè, aveva l'appoggio dell'imperatrice sua sorella, col programma di un'Etiopia chiusa e di una politica di resistenza alle Potenze europee.

Egli ora vive lontano dal *Ghebì* e Menelik non volle più saperne di lui, dopo che, in un'accesso di demenza alcoolica, fece l'atto di avventarsi contro di lui con la sciabola in pugno. Soltanto per riguardo alla sorella egli non fu allora gravemente punito.

Non è escluso peraltro che Ras Olliè prenda ora le armi non tanto per sè, quanto per suo figlio Ras Gugsa.

Milioni rubati alla Croce rossa russa

Principi truffatori

Vienna 5. — Tutti i rappresentanti dell'alta aristocrazia russa, che alla Corte di Pietroburgo hanno un'influenza grandissima, si trovano in questo momento in grande agitazione. I discendenti delle più autorevoli stirpi di principi della Russia sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver commesso truffe oltre tre milioni di rubli, sottratti alla Società della Croce Rossa!

I truffatori sono discendenti delle famiglie principesche dei Wolkonsky e dei Lobanow-Rostowsky e sono imparentati con le più illustri famiglie dell'impero.

Lo sciopero marittimo
In tutti i porti di Francia?

Parigi 5. — Lo sciopero degli iscritti marittimi di Marsiglia si è aggravato.

All'appello del sottosegretario di Stato alla Marina, Cheron, che esortava gli iscritti marittimi a rientrare nella legalità il Segretariato dei sindacati federati dei porti di Francia, ha risposto con un manifesto violentissimo nel quale incitano gli scioperanti alla lotta ad oltranza.

Si teme che altri scioperi, di altre corporazioni di mestieri, si verificheranno a Marsiglia; e che scioperi marittimi si attueranno, anche in altri porti della Francia.

Un pazzo che suona fra le fiamme.

Parigi. 5. Oggi nella via Poissonniere alcune persone si accorsero che da un appartamento del quinto piano usciva una quantità di fumo. Alcuni pompieri, avvisati, accorsero, penetrarono nella casa e si trovarono davanti ad un individuo il quale in mezzo alle fiamme ed al fumo stava allegramente suonando la marcia funebre di Chopin. I pompieri si precipitarono sullo strano suonatore il quale oppose accanita resistenza: non voleva saperne di uscire dalla stanza. Si trattava di un pazzo musicista. Fu trasportato a viva forza al manicomio.

Luigi Primighs gerente responsabile.

Oggi, poco dopo il meriggio, munita dei conforti religiosi, serenamente come visse, spegnevasi

Anna Marzuttini

vedova Turchetti

nella tarda età d'anni 91.

I figli Carlo e Paolo Turchetti ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom.

S. Maria la Longa, 5 Aprile 1910.

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto il 30 Aprile 1910 è aperto il concorso per la nomina del medico comunale.

Stipendio L. 3500 per la cura generale. Diritti ed oneri si desumono dal capitolato in vigore. Documenti di rito.

Meretto 20 Marzo 1910

Il Sindaco
F. Cisilino

APPENDICE 3

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

Eugenio otteneva perciò senza fatica la somma richiesta, ripartiva col cuore leggero e la tasca piena, e restava tre mesi senza farsi vedere.

Un mattino di febbraio, la casa Badourel ricevette di buona ora la visita di Eugenio.

Lucietta aveva avuto recentemente dei capricci che si erano tradotti in un forte guadagno per un gioielliere di Parigi ed in una spesa considerevole per Eugenio. L'adolescente veniva a chiedere all'autore dei suoi giorni una rinnovazione di fondi. Il prestito fu stabilito con la solita facilità.

Quest'operazione finanziaria terminata, Eugenio prese il suo bastone ed il cappello all'ultima moda, ed uscì dal domicilio paterno per andare a far colazione sulla riva destra, con l'adorabile Lucietta.

In fondo alla scala trovò Pècoste, il portinaio che si dondolava beatamente. Questi levò il berretto, che, nelle case borghesi, copre frequentemente il capo dei suoi congeneri, e, con la mano appoggiata sul suo scettro domestico, la scopa, si chinò servilmente davanti «al figlio del suo padrone». Eugenio, all'altezza di sè stesso lo degnò d'uno sguardo di leggero disprezzo, fece, col bastone, un piccolo gesto protettore e passò oltre. Nel momento in cui stava per uscire dalla porta di strada, una ragazza che entrava, correndo, gli fu quasi addosso. Galante, egli si tirò da parte. Siccome essa si voltava per dirgli con voce dolcissima:

— Scusatemi, signore!..

Egli la osservò con una di quelle occhiate proprie ai don Giovanni.

Essa fuggì con una velocità d'un uccello e scomparve sulla strada ove s'udiva nell'allontanarsi, il rumore dei suoi tacchi: Eugenio non potè vederla appieno. Nessun lineamento l'aveva colpito. Era una ragazza, una bambina abbigliata con qualche eleganza. Capelli nè biondi, nè bruni: castagni. Nè lisci, nè crespi. Il viso irregolarmente ovale. Un naso poco corretto: ma piccolo. Abito da operaia: ma elegante e grazioso. Ciò che colpì maggiormente Eugenio fu l'aria decente, la grazia dei movimenti, un'andatura spedita. Inoltre un sapore di frutto verde, buono a cogliere. Poteva avere sedici o diciasette anni. L'età in cui la donna comincia a farsi...

Al passaggio di questa primizia, Eugenio si sentì punto da un desiderio.

Chi era essa? Una visitatrice od una locataria?

Giudicò bene informarsi. In ogni caso chiamò:

— Dite dunque, Pècoste!

L'uomo interpellato, si alzò, tremando, alla voce temuta del «figlio di famiglia». Eugenio gli chiese negligentemente:

— Chi è quella piccina ch'è passata ora?

— Quella piccina... là? — disse Pècoste, indicando la scala con una mossa del capo.

— Sì...

— E' la figlia dei Bassou, gli operai del quarto piano... Si chiama, Giovanna.

— Ah! ah! — fece Eugenio.

Volse la schiena a Pècoste e questi si inchinò.

L'interiezione: Ah! era stata proferita da Badourel figlio nel tono più indifferente del mondo. Ma la scoperta che la fanciulla che testè aveva notato era una locataria, l'aveva reso pensoso. Rimase un istante sulla porta, masticando lo sigaro con aria indecisa. Poscia, nuovamente, udì uno strisciare di passi leggero, ed un secondo dopo la voce della piccola ripeteva: — Scusatemi signore...

Essa non era rientrata senza dubbio che per prendere un oggetto dimenticato ed usciva nuovamente.

A sua volta, Eugenio disse:

— Oh! scusi, signorina.

Con voce, a cui cercò di dare una intonazione tenera.

E ciò dicendo, si trasse da parte, lasciando l'abito libero. Giovanna Bassou alzò su di lui i suoi occhi — grandi occhi celesti, di deliziosa dolcezza — in modo che i loro sguardi si incontrarono. Tosto la fanciulla abbassò il capo, arrossì e se n'andò con passo affrettato, senza voltarsi. Eugenio la seguì con gli occhi, ammirando la finezza del suo corpo, la sveltezza, la rapidità elegante del suo passo. Poscia, bruscamente si scorse, percosse l'aria col suo bastone, e risalì nella carrozza che l'attendeva e che ripartì al galoppo.

Ora, nello stesso istante in cui Giovanna ed Eugenio si separavano dopo essersi guardati nel bianco degli occhi, una terza persona, che veniva dal boulevard esterno, traversava la via diagonalmente per entrare nella casa Badourel, e si fermava davanti alla porta.

Nè l'operaia nè il damerino l'avevano notata.

Ma essa aveva veduto quella scena quasi muta, ed in piedi presso la porta di strada restò lungamente immersa in profonde meditazioni.

Poscia entrò, sempre pensierosa.

II.

Qualche tempo prima, alla sera, al cadere della notte un vecchio, un settuagenario, seduto in mezzo alla bottega d'uno di quei mercanti d'abiti d'occasione che pullulano in via della Scuola di Medicina, parlava al padrone con voce dolce e ferma.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.[illegible]; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. [illegible].40, A. [illegible] A. 12.50; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): [illegible] 8, 13.11, 19.[illegible]
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. [illegible]; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.[illegible]
per S. Giorgio - Venezia [illegible] 18.40; 15.27.
per Cividale: 6. 8.55 11.15 13 34 17.47, 20, [illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30, [illegible] 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.37; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.5.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12.[illegible] A. 16.25; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.4[illegible]
da Venezia (Via Treviso): D. 4.20; Lusso 4.5[illegible]; 7.45; A. [illegible]; A. 14.30; A. 15.50; D. 17.[illegible]; 22.00.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30 [illegible] 17.45; 21.[illegible]
da Cividale: 7.40 9.51; 12.55, 15 [illegible] 21 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32, 10.5; [illegible] 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle [illegible] arriva Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910